



Energia e clima esemplari

Scheda informativa

Sommario

1	Premessa	2
2	Sistema di obiettivi EES 2021–2030	2
2.1	Efficienza energetica	3
2.2	Quota energie rinnovabili	3
2.3	Produzione di elettricità ecologica assoluta	4
2.4	Misure	4
3	Rapporto e comunicazione	7
4	Organizzazione	7
5	Domande e risposte frequenti	8



1 Premessa

L'iniziativa Energia e clima esemplari (EES¹) si rivolge ai partecipanti che intendono agire in modo innovativo ed esemplare in linea con gli obiettivi della Strategia energetica 2050. Quali partecipanti si intendono principalmente le prestatori svizzeri di servizi di pubblica rilevanza.

Nel 2021 il progetto EES inizia un nuovo decennio. L'UFE ritiene che questo è il momento ideale per altre organizzazioni o aziende di aderire all'iniziativa. Perché le prossime sfide di politica energetica e climatica potranno essere affrontate unicamente con un impegno comune.

2 Sistema di obiettivi EES 2021–2030

Il sistema di obiettivi 2021–2030, che include il monitoraggio, serve ai partecipanti EES come conferma di un agire allineato alla Strategia energetica 2050. Il sistema di obiettivi è costituito in sostanza dalle seguenti variabili:

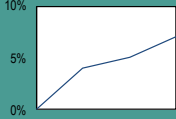

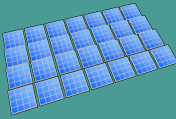

	Efficienza energetica (intensità energetica) 	Quota di energie rinnovabili 	Produzione di elettricità ecologica assoluta 	Misure 
Descrizione	Consumo energetico diviso per grandezza di riferimento	Quota di rinnovabili nel consumo di energia finale totale	Produzione da impianti propri + acquisto da impianti di contracting	15 misure comuni e misure individuali
Obiettivo	Individuale	Energia termica e carburanti: individuale Elettricità: 100% rinnovabile	Individuale	Specifico per le misure
Limiti sistema	Quota sostanziale (valore indicativo 80%) del consumo energetico dell'organizzazione in CH	Consumo energetico complessivo dell'organizzazione in CH (secondo standard GRI*)	CH	Specifico per le misure

Immagine 1: panoramica sistema di obiettivi * Global Reporting Standard

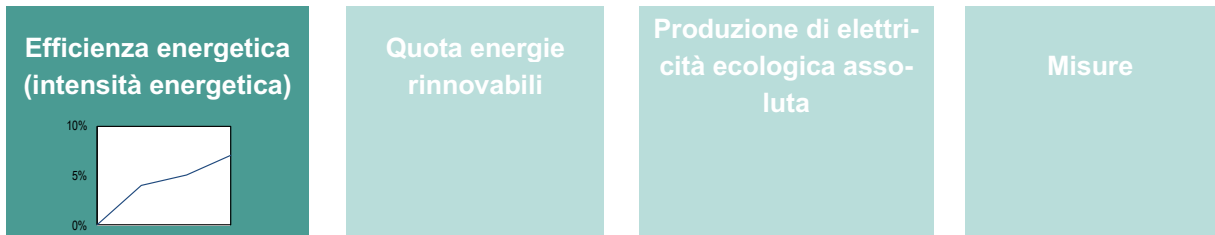
Le direttive si fondano sui due seguenti sistemi di reporting/di obiettivi internazionali in ambito energetico e climatico:

- Global Reporting Standard GRI (linee guida per il rilevamento di dati energetici)
- Science Based Target Initiative SBTi (percorso di riduzione del CO₂)

¹ Energia e clima **ESemplari**



2.1 Efficienza energetica



Descrizione: i partecipanti accrescono la propria efficienza energetica, calcolata in base alla riduzione del consumo di energia per grandezza di riferimento (ad es. consumo energetico per m²) rispetto al valore medio 2018/2019. Questo metodo di calcolo si basa sullo Standard Global Reporting Initiative GRI 302. Per diversi settori aziendali si possono definire grandezze di riferimento diverse. L'aumento dell'efficienza per settore aziendale viene sommato in modo ponderato allo scopo di calcolare l'efficienza energetica dell'azienda nel suo complesso.

Obiettivo: l'obiettivo di efficienza energetica è proposto dal partecipante con la descrizione del livello che intende raggiungere.

Limiti di sistema: il consumo energetico sostanziale deve essere contenuto nell'efficienza energetica per poter rappresentare possibilmente lo sviluppo dell'intera organizzazione o dell'intera azienda. Come valore indicativo include l'80% del consumo di energia finale in base a GRI 302-1.

Monitoraggio: il consumo di energia finale per settore aziendale e le rispettive grandezze di riferimento sono rilevati annualmente.

2.2 Quota energie rinnovabili



Descrizione: i partecipanti utilizzano maggiormente i vettori energetici rinnovabili, ponendosi degli obiettivi per la quota di energie rinnovabili. Tale quota si ottiene dal rapporto tra consumo di energia finale rinnovabile e il consumo di energia finale totale. La percentuale viene precisata separatamente per elettricità e altri vettori energetici.

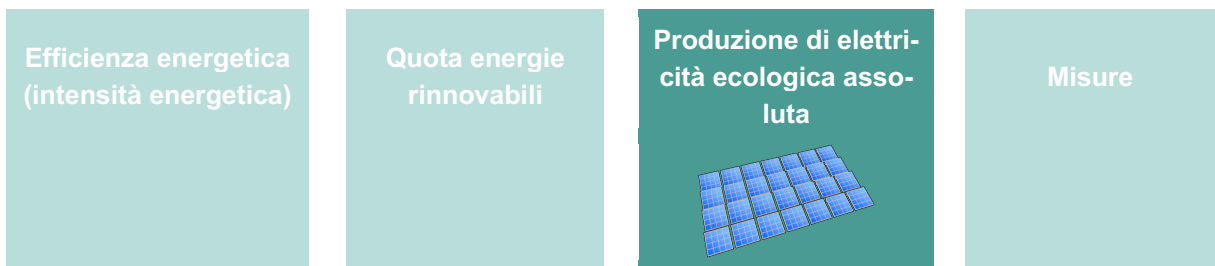
Obiettivo: la quota di elettricità rinnovabile (acquisto e produzione propria) è fissata al 100%. Sono conteggiati come elettricità rinnovabile le garanzie di origine (GO) di fonti rinnovabili della rete del Network europeo dei gestori di sistemi di trasmissione di energia elettrica (ENTSO-E). Il valore target per la quota di energie rinnovabili senza corrente elettrica è proposto dal partecipante con la descrizione del livello che intende raggiungere.

Limiti di sistema: il consumo energetico complessivo dell'organizzazione in Svizzera rientra nei limiti di sistema (rilevato secondo standard GRI 302-1).

Monitoraggio: il consumo di energia finale per vettore energetico viene rilevato annualmente (elettricità, combustibili/calore, carburanti). L'energia elettrica è registrata separatamente per tipo rinnovabile/non rinnovabile.



2.3 Produzione di elettricità ecologica assoluta



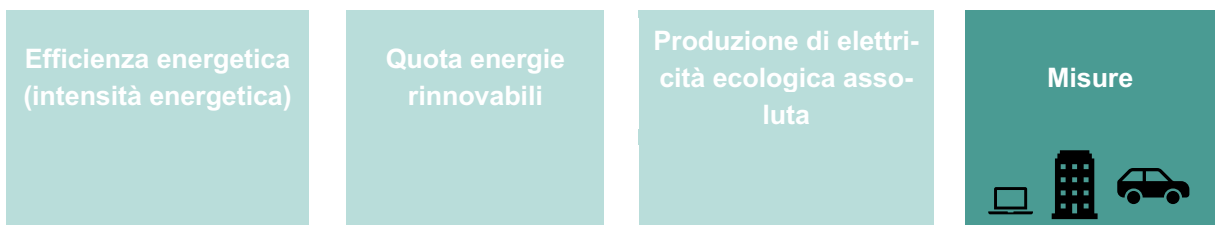
Descrizione: i partecipanti accrescono la propria produzione di elettricità ecologica ampliando gli impianti di produzione di corrente elettrica (ad es. fotovoltaico). La qualità dell'elettricità deve rispettare i severi requisiti di naturemade star.

Obiettivo: il valore target della produzione di elettricità ecologica è proposto dal partecipante con la descrizione del livello che intende raggiungere.

Limiti di sistema: tutti gli impianti di produzione di elettricità dei partecipanti in Svizzera, che rispettano i requisiti di naturemade star, rientrano nei limiti di sistema. La corrente elettrica può essere utilizzata per il proprio fabbisogno o venduta. Nel caso di impianti di contracting, solo il consumatore può farsi conteggiare l'energia elettrica rinnovabile.

Monitoraggio: l'elettricità ecologica di produzione propria e l'acquisto di elettricità da impianti di contracting sono rilevati annualmente.

2.4 Misure



Descrizione: i partecipanti attuano le misure esemplari che possono essere adottate anche da altre aziende. A tale scopo hanno definito, con i valori target, un catalogo delle misure con 15 misure comuni per i tre settori gestione, requisiti e acquisti nonché esercizio. Le misure comuni si applicano in linea di massima a tutti i partecipanti. Le misure per le quali singole organizzazioni non hanno margine di manovra (ad esempio a causa di motivi legali) possono non essere considerate per tale organizzazione. Le singole misure sono descritte brevemente nelle pagine seguenti.

Obiettivo: l'attuazione delle misure è valutata con un sistema a semaforo a quattro stadi. L'ultimo stadio corrisponde al valore target per il 2030.

Limiti di sistema: i limiti di sistema sono definiti singolarmente per ogni misura.

Monitoraggio: si distingue tra misure qualitative e quantitative. Per le misure qualitative, i partecipanti valutano annualmente lo stato di attuazione indicando lo stadio raggiunto. Per le misure quantitative, si rilevano direttamente i parametri per il calcolo dello stadio (ad es. numero di centrali termiche a energia rinnovabile di nuova installazione per la misura 7).

A integrazione delle misure comuni, i partecipanti definiscono prima dell'inizio del programma le misure individuali con i valori target per coprire il proprio margine di manovra individuale.



Le 15 misure comuni

1) Sistema di gestione dell'energia

I partecipanti utilizzano un proprio Sistema di gestione per l'energia (EnMS) oppure un EnMS esterno certificato (ad es. secondo ISO 50001). Con gestione dell'energia si intende l'analisi sistematica del consumo energetico, la pianificazione delle misure di ottimizzazione dell'impiego dell'energia e il monitoraggio regolare della sua efficacia (ciclo Plan-Do-Check-Act).

Obiettivo 2030: l'EnMS è implementato e il ciclo PDCA viene eseguito almeno una volta all'anno.

2) Gestione della mobilità

I partecipanti utilizzano un proprio sistema di gestione della mobilità (MMS) oppure un MMS esterno certificato (ad es. secondo SNR 1555000). Con gestione della mobilità si intende l'analisi sistematica degli aspetti legati alla mobilità, la definizione di obiettivi e la pianificazione di misure di ottimizzazione degli aspetti di mobilità e il monitoraggio regolare della loro efficacia (ciclo Plan-Do-Check-Act). **Obiettivo 2030:** MMS è implementato e il ciclo PDCA viene eseguito almeno ogni 4 anni. Il miglioramento continuo degli aspetti legati alla mobilità è dimostrato e assicurato.

3) Gestione di fondi ecologici

I partecipanti gestiscono un fondo ecologico ciascuno. Il fondo ecologico è alimentato dal rimborso/ridistribuzione di tasse d'incentivazione ecologiche. Con il fondo ecologico vengono finanziate misure di efficienza energetica, misure per energie rinnovabili, misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e altre misure volte a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente. **Obiettivo 2030:** il 100% dei rimborsi/ridistribuzioni confluisce nel fondo ecologico.

4) Sensibilizzazione del personale in ambito energetico e climatico

I partecipanti sensibilizzano il personale regolarmente sul comportamento efficiente dal profilo energetico e rispettoso delle risorse e del clima e li incoraggiano ad attuare attivamente le misure di risparmio energetico. A tale scopo eseguono azioni di sensibilizzazione su vasta scala e misure di coinvolgimento specifiche per singoli gruppi di collaboratori. **Obiettivo 2030:** minimo un'azione di sensibilizzazione più due misure di coinvolgimento all'anno.

5) Nuovi edifici energeticamente efficienti

I partecipanti fanno certificare gli standard dei propri nuovi edifici (ad es. amministrativi e abitativi) con uno dei seguenti label: Minergie-P/A-ECO, SNBS, sistema DGNB Svizzera, LEED o Area 2000 watt per le edificazioni di aree. Nel caso in cui un nuovo edificio non venga certificato, dovrà rispettare severi requisiti di efficienza derivati dai label per la realizzazione e l'esercizio. Per edifici speciali (ad es. stazioni e caserme) i partecipanti hanno definito le proprie direttive, orientate ai principi della best practice. **Obiettivo 2030:** almeno il 90% dei nuovi edifici (partire dal 2021) è certificato con uno dei label menzionati o rispetta i requisiti sul consumo energetico.

6) Accelerazione della modernizzazione energetica

I partecipanti modernizzano gli standard attuali dei loro edifici (ad es. amministrativi, abitativi e industriali), in modo che la maggior parte possibile raggiunga in termini di efficienza dell'involucro una categoria CECE A-C oppure il valore limite per i rinnovamenti secondo SIA 380/1:2016. **Obiettivo 2030:** minimo il 60% della superficie energetica di riferimento del parco immobiliare è ammodernato dal profilo energetico.

7) Rinuncia a nuovi riscaldamenti alimentati a combustibili fossili

I partecipanti non installano centrali termiche alimentate con combustibili fossili nei propri edifici. Ciò vale anche per la sostituzione di impianti esistenti. In eccezioni giustificabili sono utilizzati, nel limite del possibile, sostituti rinnovabili dei combustibili fossili (ad es. biogas). Se nemmeno i sostituti possono essere presi in considerazione, le quantità di combustibili fossili acquistate devono essere compensate con certificati. L'obbligo di compensazione si applica anche per le quote fossili di nuovi allacciamenti a teleriscaldamento. **Obiettivo 2030:** almeno il 95% delle centrali termiche di nuova installazione (dal 2021) è alimentato senza energie fossili.

8) Tecnica degli edifici energeticamente efficiente

Gli aspetti importanti dal profilo energetico di impianti della tecnica degli edifici di nuova progettazione soddisfano come minimo le rispettive raccomandazioni attuali della KBOB per la tecnica degli edifici. **Obiettivo 2030:** le disposizioni sono applicate e la loro



attuazione controllata a campione. L'obiettivo di questa misura deve essere raggiunto al più tardi nel 2026.

9) Acquisto di veicoli efficienti

I partecipanti acquistano veicoli efficienti. Le autovetture devono essere alimentate con carburanti rinnovabili e appartenere alla categoria d'efficienza energetica A. Devono essere utilizzati pneumatici con etichetta di classe A (estivi) o minimo B (invernali). Per gli altri tipi di veicoli, vengono acquistati i modelli più efficienti disponibili oppure, nel processo d'acquisto, le emissioni di CO₂ e l'efficienza energetica sono ponderate insieme come criterio di valutazione per almeno il 20%. I partecipanti assicurano l'infrastruttura di ricarica necessaria per i veicoli elettrici. **Obiettivo 2030:** le disposizioni sono applicate ad almeno il 95% dei veicoli acquistati.

10) Analisi dei costi lungo il ciclo di vita

Nelle decisioni d'investimento per dispositivi o attrezzature connessi al consumo energetico, i costi complessivi lungo il ciclo di vita sono analizzati in modo adeguato. Per costi lungo il ciclo di vita ai sensi della norma ISO 20400 si intendono non solo i costi di acquisto, di esercizio e di manutenzione, ma anche i costi indiretti causati all'ambiente dalla produzione, dal funzionamento e dallo smaltimento. Nell'analisi dei costi lungo il ciclo di vita i partecipanti tengono conto se possibile dei costi indiretti. **Obiettivo 2030:** almeno il 50% degli acquisti soddisfa le direttive sopraccitate.

11) Registrazione del consumo energetico specifica per oggetto (contabilità energetica)

I partecipanti registrano il proprio consumo energetico differenziato per sede almeno una volta all'anno in modo specifico per oggetto e per impianto. **Obiettivo 2030:** almeno l'80% del consumo energetico differenziato per sede viene registrato in modo specifico per oggetto/impianto.

12) Ottimizzazione dell'esercizio nella tecnica degli edifici

I partecipanti eseguono un monitoraggio costante e ottimizzazioni regolari dell'esercizio degli impianti di tecnica degli edifici con relativa verifica. Regolarità dell'ottimizzazione dell'esercizio: dopo la messa in funzione, in seguito a grandi riconversioni ecc. viene eseguita un'ottimizzazione energetica dell'esercizio. Senza simili eventi almeno ogni cinque anni.

Obiettivo 2030: almeno l'80% del consumo energetico degli impianti della tecnica degli edifici è sottoposto a ottimizzazioni regolari dell'esercizio.

13) Centri di calcolo (CC) a elevata efficienza energetica

I partecipanti applicano il principio «best practice» ai loro centri di calcolo inclusa la relativa infrastruttura. Incrementano le soluzioni di raffreddamento senza macchine del freddo e se possibile sfruttano il calore residuo eccedente. Nei CC esistenti dotati di raffreddamento tradizionale la temperatura del corridoio freddo nella sala sistemi IT è di almeno 27° C. Inoltre in caso di esternalizzazione dell'infrastruttura IT, nella valutazione dell'offerta si tiene conto dell'efficienza energetica. **Obiettivo 2030:** il valore PUE medio di tutti i centri di calcolo propri e dell'infrastruttura IT esternalizzata è di max 1,3.

14) Gestione dell'infrastruttura del data center (DCIM)

Con i sistemi per la gestione dell'infrastruttura del data center (DCIM) i dati dai diversi settori di un centro di calcolo sono raccolti in modo strutturato. Ciò permette di monitorare, analizzare e controllare centralmente il centro di calcolo e di pianificare misure di ottimizzazione. I partecipanti valutano e testano i tool DCIM. **Obiettivo 2030:** il tool DCIM viene utilizzato a scopo di ottimizzazione energetica almeno in un sottosettore di un centro di calcolo.

15) Rimozione delle sale server decentralizzate

Ove possibile i partecipanti rimuovono le sale server decentralizzate se gestite in modo meno efficiente rispetto ai loro grandi centri di calcolo. La rimozione avviene ad esempio con l'integrazione nei centri di calcolo centrali. **Obiettivo 2030:** rimozione di almeno il 50% delle possibili sale server decentralizzate.

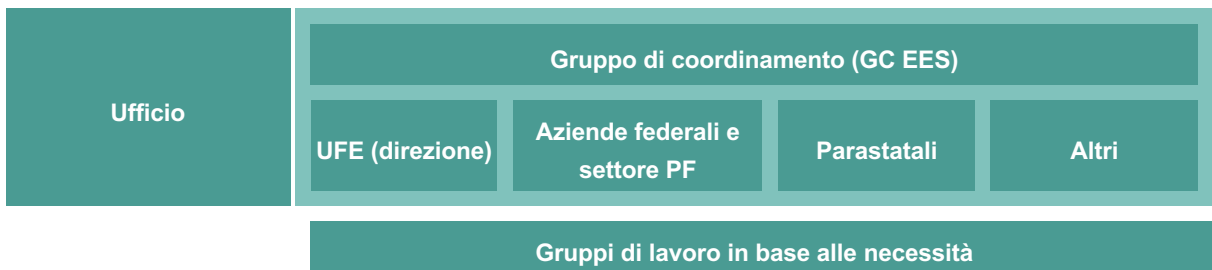


3 Rapporto e comunicazione

Con ritmo biennale vengono pubblicati in un rapporto il consumo di energia finale, le emissioni di CO₂ e il raggiungimento degli obiettivi. L'Ufficio Energia e clima esemplari garantisce la comunicazione di base dell'iniziativa concentrandosi sui gruppi target del settore pubblico e delle aziende svizzere. Nella loro comunicazione i partecipanti fanno riferimento esplicito all'iniziativa.

4 Organizzazione

Le attività dell'iniziativa sono coordinate dal Gruppo di coordinamento Energia e clima esemplari (GC EES) composto da un rappresentante per ciascuno dei partecipanti. Il GC EES è diretto dall'UFE e supportato dal relativo ufficio. L'ufficio attua le attività operative come ad es. il monitoraggio annuale e le attività di comunicazione. In base alle necessità il GC EES costituisce gruppi di lavoro allo scopo di trattare argomenti tecnici specifici.





5 Domande e risposte frequenti

Domanda	Risposta
Quanto sono stretti i paletti imposti da EES?	Si presuppone che con il concetto di «paletti» ci si riferisca principalmente alle misure comuni. Le 15 misure comuni definiscono i settori in cui i partecipanti dovranno essere attivi. Alcune misure lasciano tuttavia un ampio margine di manovra per l'attuazione. Inoltre i partecipanti possono scegliere liberamente di non ambire al livello «verde» di raggiungimento dell'obiettivo per tutte le misure.
Che tipo di costi/risorse supplementari bisogna prevedere?	<p>Ogni impegno è legato a un certo dispendio. Durante l'elaborazione del concetto i membri attuali hanno prestato particolare attenzione per fare in modo che EES vada di pari passo con costi bassi sostenibili.</p> <p>Attuazione: la spesa maggiore ma anche i maggiori vantaggi economici sono dati dall'attuazione delle misure concrete di efficienza energetica (comuni e individuali).</p> <p>Monitoraggio: per il rilevamento dello stato di attuazione delle misure si calcola un dispendio di alcune ore all'anno. Inoltre devono essere raccolti i dati sul consumo energetico e questo, dopo uno sforzo iniziale unico, richiede in seguito poco tempo.</p> <p>Riunioni: tutti i partecipanti a EES sono invitati a inviare un rappresentante alle riunioni del Gruppo di coordinamento due volte all'anno. Le riunioni durano circa 3 ore e si tengono a Berna. Oltre a ciò, se la situazione lo richiede, si formano gruppi di lavoro che trattano questioni specifiche per conto del Gruppo di coordinamento. Questi si riuniscono per il tempo necessario a trattare la questione.</p> <p>È importante considerare anche il minor dispendio che ne consegue come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">– riduzione dei costi per la pubblicazione del rapporto di gestione ambientale e di traduzione;– riduzione dei costi di comunicazione grazie alla comunicazione da parte di EES;– linee guida per il monitoraggio interno dell'energia grazie al report EES conforme a GRI;– input per nuove idee di attuazione e misure energetiche (attraverso misure comuni e scambio con altri partecipanti)
Vale la pena partecipare se l'azienda gestisce o possiede solo poche sedi?	«Sono le gocce che fanno il mare». Partecipando si lancia un segnale all'interno del settore e a livello nazionale. Di ciò ne beneficia l'azienda e l'iniziativa a prescindere dalle dimensioni aziendali.
Perché aderire a ESS e non ad altre iniziative, ad es. nel campo della gestione del portafoglio?	Grazie alla sua vicinanza alla Confederazione e alla politica l'iniziativa assume un peso particolare. Inoltre consente uno scambio più approfondito con le aziende parastatali e paracantonali. L'iniziativa include tutti i settori legati all'energia (edifici, mobilità, apparecchi e tecnica, acquisto ed esercizio, efficienza e rinnovabili) coprendo in tal modo il campo d'azione di molte altre iniziative.
In che modo EES si differenzia dagli strumenti esistenti (ad es. accordi sugli obiettivi)?	EES e gli accordi sugli obiettivi si completano a vicenda e la maggior parte delle aziende che partecipano a EES s'impegnano nell'ambito di accordi sugli obiettivi. Gli accordi sugli obiettivi propongono misure concrete in una sede; EES si colloca a livello strategico.



Domanda	Risposta
Cosa succede se si raggiungono solo in parte o non si raggiungono gli obiettivi?	L'impegno si basa sugli obiettivi stabiliti nella dichiarazione d'intenti. La dichiarazione d'intenti è sottoscritta dalla direzione dell'azienda partecipante al momento dell'adesione e stabilisce l'impegno volontario. Non esiste alcuna possibilità di sanzioni se gli obiettivi non vengono raggiunti. Il raggiungimento degli obiettivi viene comunicato in modo trasparente all'esterno, per cui gli scostamenti andrebbero giustificati.